



Note per la Stampa

La dinamica dei Protesti in provincia di Perugia I Trimestre 2010

Nel I Trimestre di quest'anno in calo i Protesti elevati in provincia di Perugia, sia rispetto a un anno fa (tendenziale) che agli ultimi tre mesi del 2009 (congiunturale). I dati della Camera di Commercio di Perugia registrano una flessione molto forte su base annua (- 6% nel numero degli effetti protestati e - 30,2% nell'importo complessivo), ma, seppur in maniera più contenuta, anche sull'ultimo trimestre del 2009 la dinamica risulta in calo (- 4,5% per numero di protesti e - 9,1% per valore complessivo).

Giorgio Mencaroni, presidente della Camera di Commercio di Perugia: "Il clima economico segna qualche miglioramento e l'effetto positivo si avverte anche nella capacità di imprese e famiglie di onorare gli impegni di pagamento. La riduzione del numero e soprattutto del valore complessivo degli effetti protestati va fatta risalire anche ad un atteggiamento di maggior prudenza da parte di consumatori ed imprese nel programmare le spese, ma anche al calo delle transazioni tra operatori economici che preferiscono non accettare pagamenti scadenzati".

I dati dei Protesti relativi al I Trimestre 2010 in provincia di Perugia, rispetto ai valori registrati nei primi tre mesi del 2009, hanno evidenziato una sensibile riduzione sia nel numero totale dei titoli di credito protestati, che nell'importo monetario. E in questo secondo caso la flessione è addirittura quasi di 1/3: - 30,2%.

Nei primi tre mesi del 2010 il numero totale degli effetti protestati nella provincia di Perugia è ammontato a 3.763 unità, con una riduzione tendenziale del 6% rispetto allo stesso periodo del 2009. Ancor più marcata, come detto, è stata la diminuzione relativa all'importo complessivo degli effetti protestati (-30,2%), ridotto a 10,4 milioni di euro nel I Trimestre 2010 contro gli oltre 15 milioni di euro del I Trimestre 2009, periodo nel quale per i protesti si è toccato l'importo monetario più elevato.

Tale andamento in termini di valore complessivo ha determinato una corrispondente flessione del valore medio unitario degli effetti protestati, che si è ridotto di quasi 1.000 euro passando da 3.753 € a 2784 €, un decremento di oltre il 25% rispetto al I trimestre 2009.

Giorgio Mencaroni, presidente della Camera di Commercio di Perugia: "Il clima economico segna qualche miglioramento e l'effetto positivo si avverte anche nella capacità di imprese e famiglie di onorare gli impegni di pagamento. La riduzione del numero e soprattutto del valore complessivo degli effetti protestati va fatta risalire ad un atteggiamento di maggior prudenza da parte di consumatori ed imprese nel programmare le spese, ma anche al calo delle transazioni tra operatori economici che preferiscono non accettare pagamenti scadenzati. E' comunque innegabile che il calo deciso dei protesti non può che essere ascrivibile al decrescere delle dinamiche recessive".



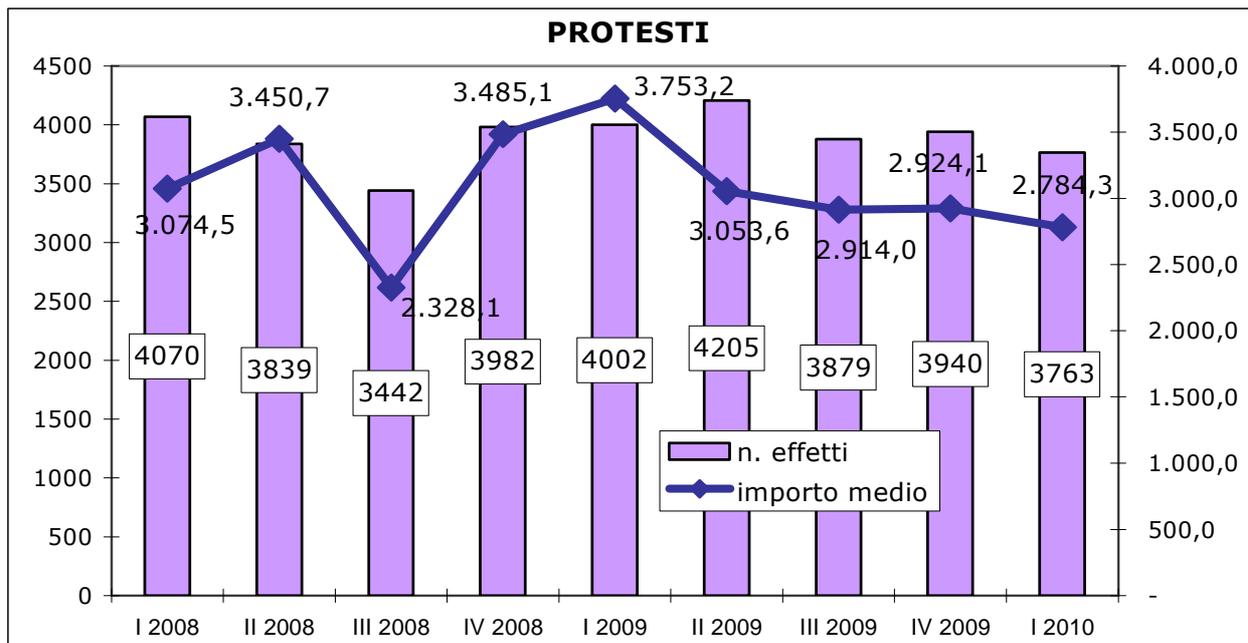
I PROTESTI NELLA PROVINCIA DI PERUGIA VARIAZIONE TENDENZIALE

	I trim. 2009	I trim. 2010	Variazione %
Numero effetti protestati	4.002	3.763	-6,0
Importo (in €)	15.020.361	10.477.405	-30,2
importo medio	3.753	2.784	-25,8

Fonte: Camera di Commercio di Perugia su dati Infocamere - REPR

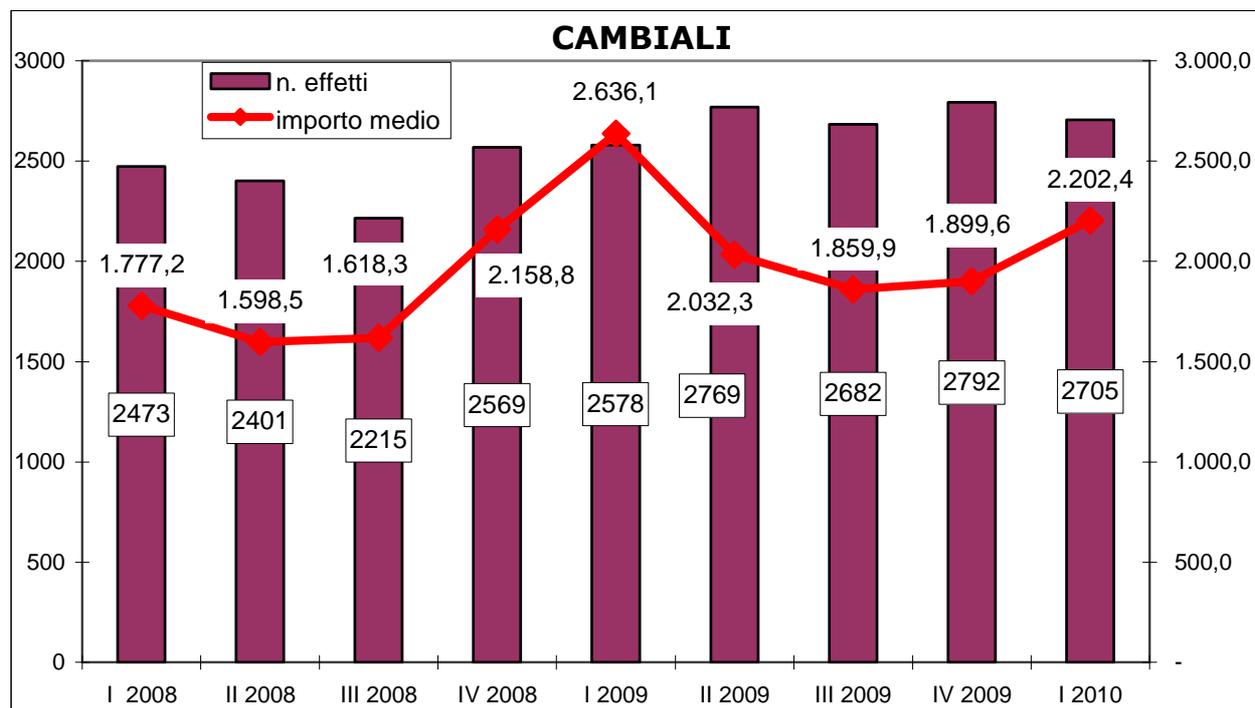
Anche l'analisi congiunturale, che mette a confronto il trimestre considerato con il trimestre immediatamente precedente (ottobre-dicembre 2009), evidenzia una riduzione, sebbene più contenuta, dei protesti, sia nel numero, passato da 3.940 a 3.763 (-4,5%), che negli importi totali, passati da 11,5 milioni di euro nel quarto trimestre del 2009 a 10,4 milioni di euro nel primo trimestre di quest'anno (-9,1%).

Conseguentemente è sceso anche il valore medio del singolo titolo protestato, che ammonta nel I trimestre 2010 a 2.784 euro, il secondo valore più basso registrato dal gennaio 2008 (-4,8%).



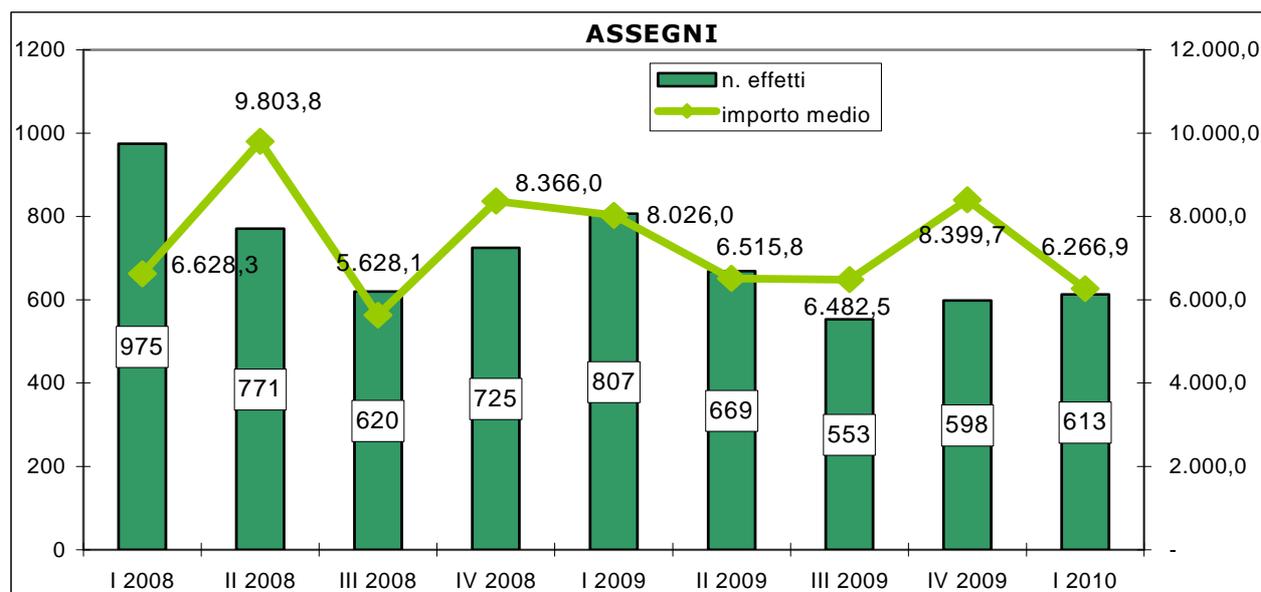
Fonte: Camera di Commercio di Perugia su dati Infocamere-REPR

All'interno di questi dati aggregati possono essere individuate le singole tipologie di titoli protestati (cambiali, assegni, tratte e tratte non accettate), e la rispettiva incidenza sul totale dei protesti nel trimestre considerato.



Fonte: Camera di Commercio di Perugia su dati Infocamere-REPR

La riduzione del numero dei protesti è dovuta principalmente alla diminuzione che interessa sia le cambiali che le tratte (accettate e non). Al -3,1% registrato nel numero delle cambiali nei primi tre mesi del 2010, ha fatto però riscontro un aumento del 12,3% in termini di importo monetario, passato da 5.303.822 euro a 5.957.517 euro. Tale movimento si è tradotto in un corrispondente incremento dell'importo medio delle cambiali protestate: da circa 1.900 euro a oltre 2.200 euro per titolo protestato (+15,9%).



Fonte: Camera di Commercio di Perugia su dati Infocamere-REPR

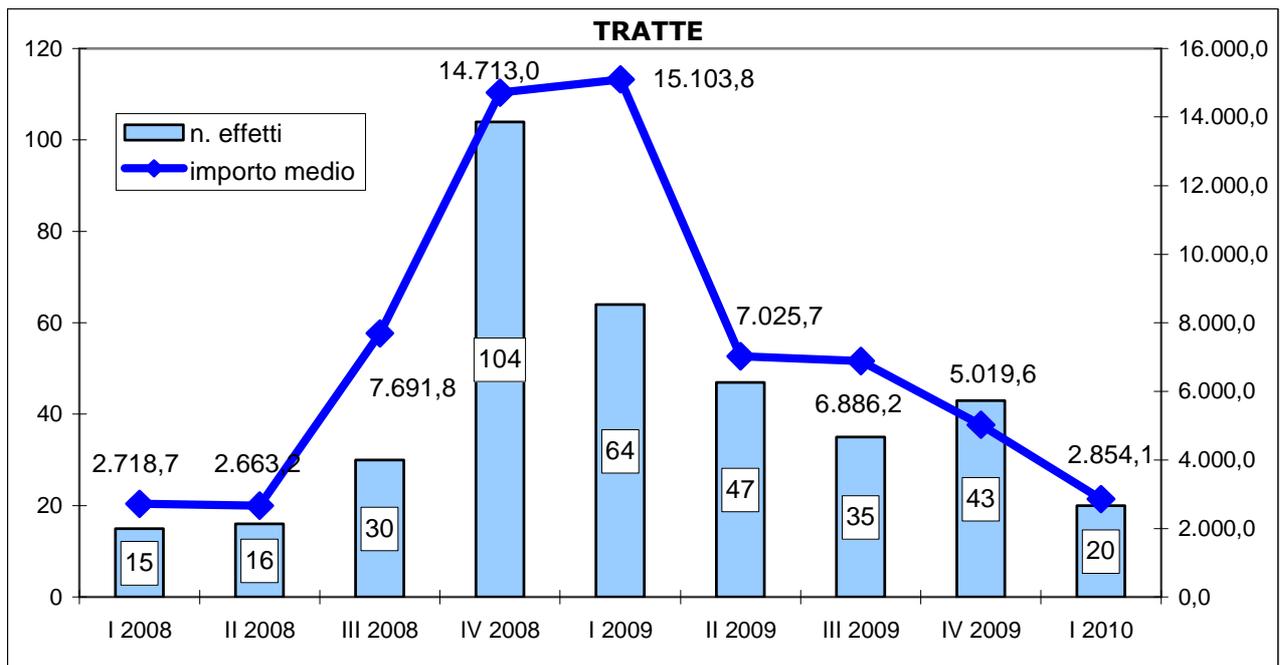


Variazioni congiunturali negative si registrano invece per quanto riguarda l'importo complessivo e l'importo medio degli assegni protestati, che sono diminuiti rispettivamente del 23,5% e del 25,4% rispetto al periodo precedente, a fronte di un lieve aumento del loro numero, passato da 598 a 613 unità (+2,5%).

Nel IV trimestre 2009 il valore degli assegni "scoperti" ammontava a 5.023.002 euro mentre nel I trimestre di quest'anno è sceso ad un importo pari a 3.841.599 euro.

Si ricorda, tuttavia, che i dati relativi agli assegni protestati nella provincia di Perugia, come nelle altre province, non contengono generalmente i protesti di assegni postali. Tale tipo di titolo di credito, infatti, sebbene emesso e negoziato nel territorio della provincia di Perugia, viene di norma protestato dalla Stanza di Compensazione della Banca d'Italia di Roma o di Milano, alimentando pertanto i protesti elevati e pubblicati nelle province di Roma o Milano.

La tendenza "al ribasso" interessa anche le tratte, specie le tratte accettate, che, si ricorda, rappresentano uno strumento di pagamento residuale, sebbene ancora in uso nelle transazioni commerciali: il numero delle tratte protestate nel I trimestre 2010 si è ridotto di oltre il 50% mentre il loro importo totale ha subito una diminuzione del 73,6%, passando da 215.842 euro a 57.082 euro.

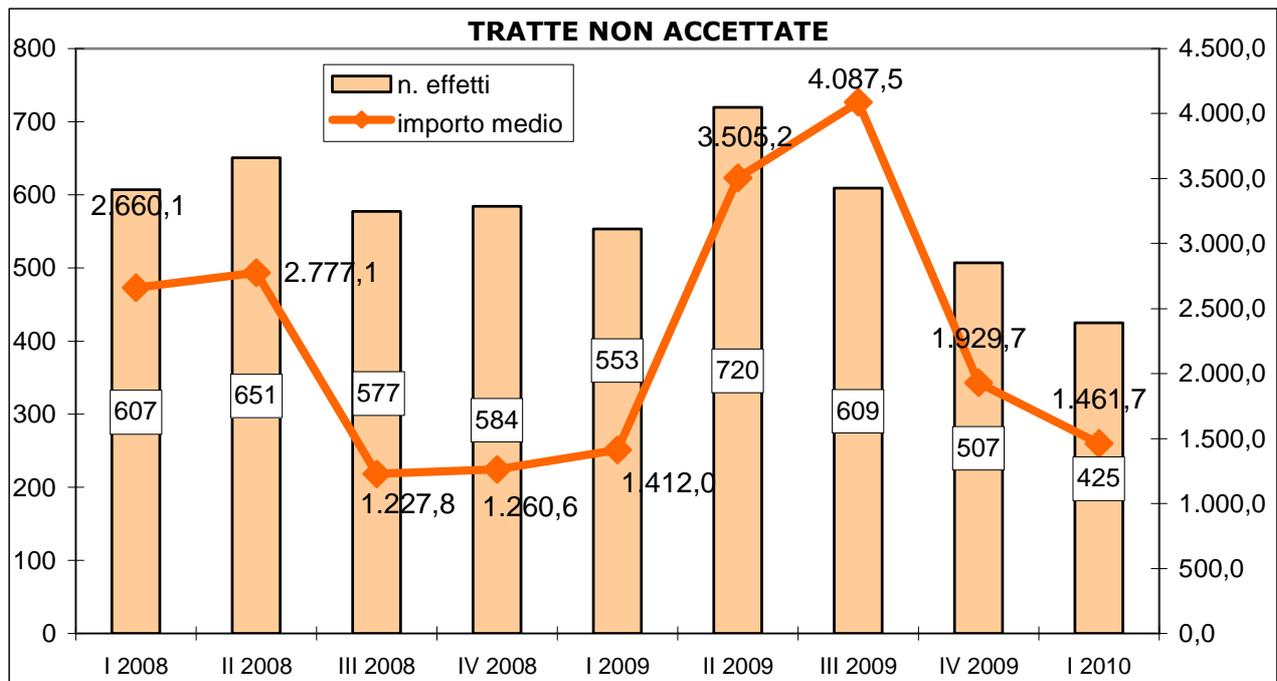


Fonte: Camera di Commercio di Perugia su dati Infocamere-REPR



Infine si può notare una importante diminuzione anche nel numero delle tratte non accettate (-16,2%), ancor più rilevante nell'importo totale e medio (rispettivamente -36,5% e -24,3%). Difatti il numero dei protesti delle tratte non accettate è passato da 507 nel quarto trimestre 2009 a 425 nel primo trimestre 2010, mentre il rispettivo importo monetario è passato da 978.380 a 621.209 euro. Per l'effetto combinato di tali movimenti, l'importo medio dei protesti delle tratte non accettate è pertanto calato nel trimestre in esame fino al valore di 1.461,7 euro per titolo protestato.

Le informazioni relative all'incidenza percentuale di ciascuna tipologia di titolo sul totale dei protesti levati



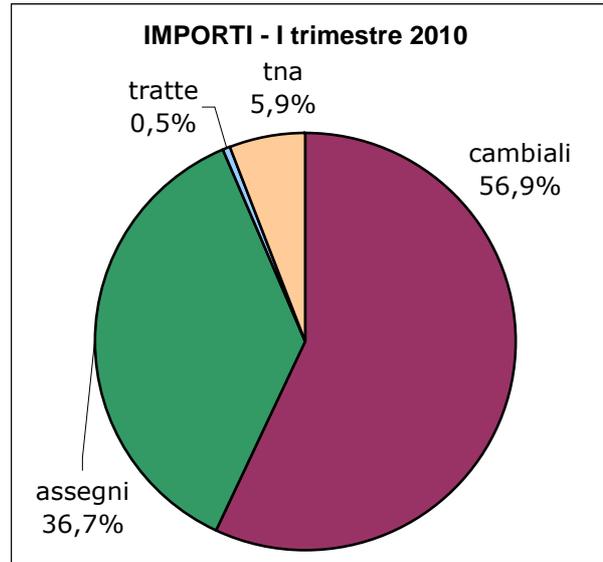
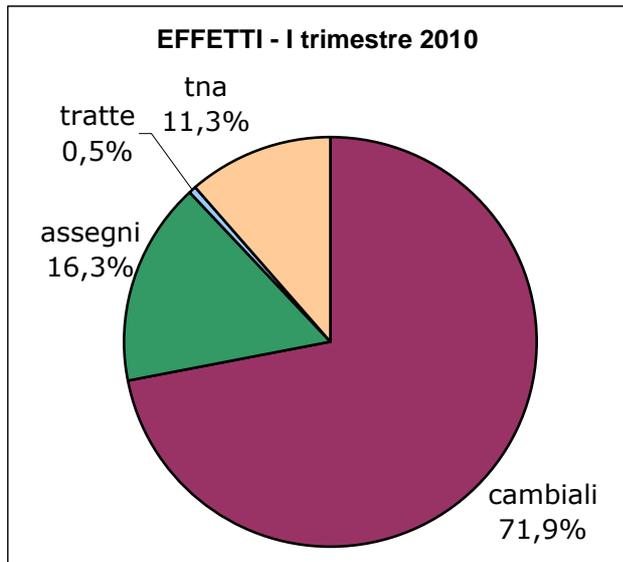
Fonte: Camera di Commercio di Perugia su dati Infocamere-REPR

nella provincia perugina, confermano la netta prevalenza dei titoli cambiari sulle altre specie di titoli protestati.

Per numero di protesti, infatti, le cambiali giungono a coprire quasi il 72% del totale contro il 16,3% degli assegni, mentre per le tratte e le tratte non accettate il valore risulta più contenuto (rispettivamente 0,5% e 11,3% del totale).

In termini di importo complessivo, le cambiali risultano sempre il titolo con l'entità numerica prevalente, ma la differenza fra il peso percentuale dei due titoli principali risulta meno marcata (56,9% per le cambiali e 36,7% per gli assegni).

Seguono le tratte non accettate, che incidono solo per un 5,9% sull'importo totale dei protesti elevati nel trimestre di riferimento ed infine le tratte accettate con un peso residuale dello 0,5% come valore complessivo.



Fonte: Camera di Commercio di Perugia su dati Infocamere-REPR

Perugia 19 luglio 2010